

RELAZIONE SOCIALE 2016



COSV

COORDINAMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI
PER IL SERVIZIO VOLONTARIO

INTRODUZIONE

Da troppo tempo andiamo ripetendo che l'anno appena trascorso è stato complicato per la cooperazione italiana. Ci piacerebbe tanto poter dire che, grazie alla nuova legge e a migliori investimenti, il trend negativo si è finalmente interrotto. Purtroppo **anche quest'anno non abbiamo avuto significativi miglioramenti**. La **struttura non ancora completata** dell'Agenzia per la Cooperazione Internazionale, la **poca chiarezza** nella divisione dei ruoli tra Agenzia e Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, le **poche risorse economiche disponibili** per i bandi, la mancata approvazione delle programmazione 2016-2018, la **non convocazione del Consiglio Nazionale**, sono stati tutti fattori che hanno causato **rallentamenti, incomprensioni e malumori**.

Sicuramente l'incertezza politica con il cambio di Ministro degli Esteri, ha generato ulteriore instabilità e incertezza. Nel frattempo si sono imposti con urgenza ulteriori **drammatici temi**, primo tra tutti quello dell'**immigrazione**: non ci soffermeremo qui sulle analisi e le proposte che, all'interno di Link2007, abbiamo contribuito a diffondere, ma certamente il **contributo della cooperazione internazionale può (deve!) giocare un ruolo chiave per la soluzione di quello che sta diventando "il" problema oggi della relazioni internazionali**.

In estrema sintesi riteniamo che per arginare almeno in parte il fenomeno delle migrazioni "economiche", sia necessario **creare occupazione in Africa** e che questo sia diventato un'assoluta priorità. Per farlo, la cooperazione allo sviluppo può certamente assumere un ruolo decisivo. Alla dimensione fondamentale della solidarietà e della gratuità, occorre affiancare maggiormente e **rafforzare la dimensione imprenditoriale**, gli **investimenti pubblici e privati**, al fine di creare **impresa, occupazione, sviluppo** diffuso, rispettando il diritto dei produttori locali e delle loro associazioni.

Dovranno essere **investimenti responsabili e sostenibili economicamente e ecologicamente**: nei settori agricolo, alimentare, infrastrutturale, energetico, manifatturiero, tecnologico, turistico, artigianale, delle reti di trasporto, nell'uso corretto dell'acqua, nel miglioramento del suolo ecc. a seconda delle priorità definite dai paesi, con particolare attenzione alle micro e piccole-medie imprese, allo sviluppo cooperativo, all'economia sociale, al credito diffuso. La **nuova legge italiana sulla cooperazione allo sviluppo** va in questo senso, riconoscendo e valorizzando tutti i soggetti, **non profit e profit, nazionali e territoriali, privati e pubblici**, creando **partenariati forti e duraturi**, in tutti i settori utili. Purtroppo al momento poco o nulla in Italia si è ancora mosso.

Comunque **il COSV**, come potrete leggere nella descrizione dei nostri interventi, **si trova in prima fila**.

E' vero: si tratta di una strada che non sta dando ancora i risultati progettuali (e quindi finanziari) che ci si poteva aspettare. Il nostro bilancio non è ancora in espansione come avevamo ipotizzato, ma siamo certi di vederne presto i risultati. Il nostro lavoro costante è stato senza dubbio quello di **favorire relazioni, tra partner che mai si erano incontrati**.

Abbiamo creato reti,
occasioni per scambi
di conoscenze e
opinioni, abbiamo
firmato protocolli
importanti.
I risultati, ne siamo
certi, arriveranno
presto.

INDICE

CHI SIAMO 4

LA MISSION 5

VALORI E IDENTITA' 6

LA STRATEGIA 7

LE RISORSE UMANE 8

FOCUS 10

EUROPA 13

BALCANI 17

MEDIO ORIENTE 21

MOZAMBICO 26

ZIMBABWE 31

BILANCIO 35



CHI SIAMO



Il COSV è un'associazione con personalità giuridica, fondata nel 1968, che si impegna per realizzare **interventi di sviluppo e aiuto umanitario in Europa, Balcani, Africa Subsahariana e Medio Oriente**. Dal 1972 è stata riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e, da oltre trent'anni, collabora con le principali agenzie UN e Uffici e Linee di Finanziamento UE. Ad oggi, è iscritta nell'elenco presso l'Agenzia Italiana Cooperazione allo Sviluppo, prevista dall'articolo 26 della legge 125 del 2014.

COSV lavora per la **pace**, il rispetto dei **diritti umani** e la **tutela dell'ambiente**, attraverso **percorsi di sviluppo inclusivi, che valorizzano le realtà locali** e che si costruiscono attorno alla **logica del partenariato e del networking**.

È un'organizzazione che gode di **completa indipendenza organizzativa e politica**, che **rifiuta qualsiasi comportamento** possa presentare la realtà dei progetti e dei paesi d'intervento in modo **non corretto o non rispettoso della dignità delle persone**.

Oltre ad operare in conformità con lo statuto dell'associazione, l'organismo realizza le proprie attività, in tutti i settori di competenza, secondo i principi del proprio Codice di Comportamento; della Carta Etica dell'Associazione delle Ong Italiane (AOI); della Carta di Elewitt delle ONG di sviluppo europee; del CODICE DI CONDOTTA per il Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa per le operazioni di soccorso in caso di catastrofe.

Come previsto dai vari donatori secondo le normative di riferimento il COSV collabora ad audit e controlli, certificando annualmente – a cura di un ente esterno – il proprio bilancio.

LA MISSION

Per tendere ad **obiettivi concreti di sviluppo**, abbiamo orientato il nostro lavoro alla ricostruzione del **capitale sociale** e all'intreccio, tra e nelle comunità, di relazioni e strutture solide in grado di sostenere le importanti trasformazioni politiche ed economiche sottese dal progresso.

Il programma portato avanti da COSV negli ultimi anni, si articola in **svariati progetti che - se pur realizzati in aree diverse - sono strettamente interconnessi** e affondano le radici nel **sustainable community approach**:

Sostenere **partner** locali (pubblici o privati) e creare **reti multistakeholder**, con rapporti di collaborazione e di fiducia



Coinvolgere le **comunità** dei paesi di intervento in **percorsi di sviluppo** innovativi e trasversali

Promuovere il **multiculturalismo** e il dialogo



Rincorrere il **progresso inclusivo e durevole**, puntando su modelli di **impresa sociale** e **networking**



Lavorare per la **sostenibilità ambientale**, mediando tra le possibilità di **crescita economica** e la salvaguardia delle **risorse naturali**

VALORI E IDENTITA'

AUTONOMIA E NETWORK

Il COSV **appartiene a se stesso**: non è legato a partiti o a gruppi di interesse ed è partner di numerose reti e coordinamenti nazionali ed internazionali.



In contesti schiacciati tra interessi contrapposti, il nostro ruolo è quello di essere "terza parte".

Siamo **a fianco della società civile e dei suoi valori**, che rappresentiamo anche di fronte alle istituzioni italiane e europee.

TERZIETA'



NE RAMBO NE MARTIRI

Ma **professionisti**, solidi nelle motivazioni e orientati allo sviluppo delle proprie competenze per migliorare in efficacia ed efficienza.

COOPERAZIONE, NON CARITA'

Crediamo nella "cultura della cooperazione" intesa come solidarietà tra i popoli e **lotta contro meccanismi che creano disuguaglianze**".

LA STRATEGIA



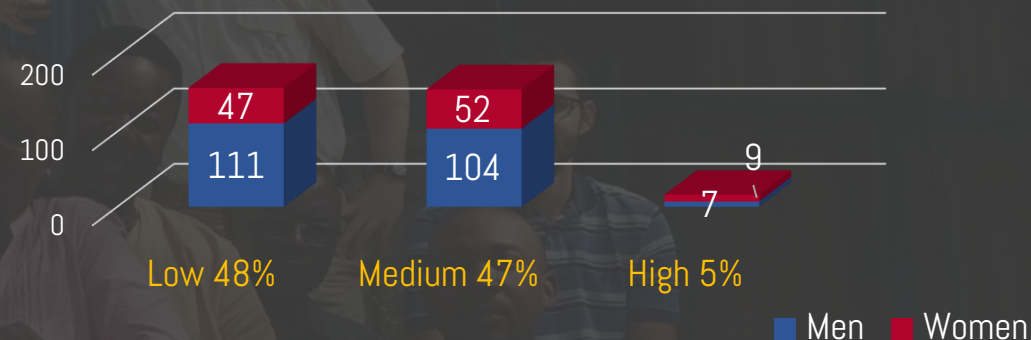
Da alcuni anni l'analisi che il COSV conduce spinge sempre più verso una necessaria **diversificazione degli interventi e degli strumenti e metodologie con cui si interviene**. Un percorso complesso, ma a nostro giudizio indispensabile, proprio per non venir meno alla nostra mission. Occorrerà superare anche pregiudizi duri a morire, lasciare comode strade conosciute e vecchi percorsi consolidati. Ma **solo una vera innovazione potrà portare verso una prospettiva di lungo periodo**. In concreto quindi la strategia del COSV si sta articolando soprattutto nella **relazione con i suoi partner e con nuovi attori della cooperazione**, intesi in senso lato ed esteso.

RISORSE UMANE

L'attenzione alle risorse umane è al centro della strategia dell'organizzazione e per rafforzare un **percorso di crescita professionale ed organizzativo** nel 2016 abbiamo **investito su percorsi formativi nelle sedi locali**, con due appuntamenti: uno a Maputo, Mozambico e uno a Beirut, Libano. L'obiettivo alla base di queste sessioni, che hanno coinvolto in entrambi i casi personale espatriato, locale e di Headquarters Milano, è stato il **consolidamento del senso di appartenenza all'organizzazione COSV e del lavoro di team**, comprendendo le caratteristiche fondamentali del ruolo di ognuno, in relazione con gli altri collaboratori e all'interno del gruppo. Entrambi i percorsi, studiati e realizzati grazie al supporto di un formatore esterno, hanno previsto una fase in loco e un lavoro successivo di definizione del programma di lavoro per ogni partecipante per l'anno, con le indicazioni delle azioni, dei tempi e degli strumenti utilizzati. Questo ultimo passaggio mette le basi per uno step di **auto-valutazione delle performance**, che interesserà tutti i livelli organizzativi.

Una particolare cura è stata posta nella **metodologia di lavoro**, al 'come' si stava insieme e si lavorava insieme, in modo da consentire ad ognuno dei partecipanti una consapevole **comprensione delle proprie caratteristiche all'interno del team Cosv e del percorso formativo**. I principi metodologici adottati sono stati quelli di **Partecipazione, Libertà, Rigore e Accoglienza**.

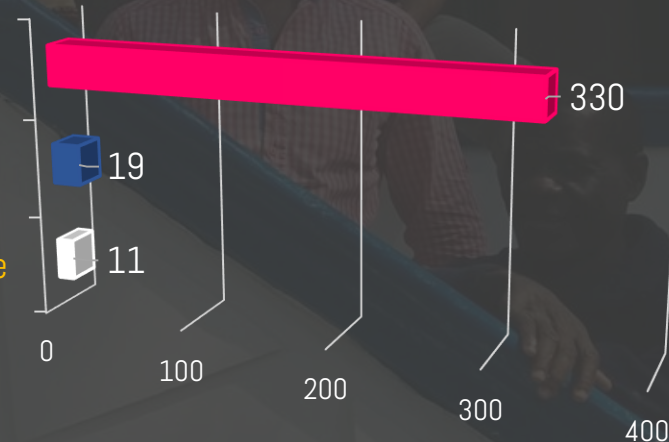
Staff locale – Genere e livello di qualifica



Personale in loco

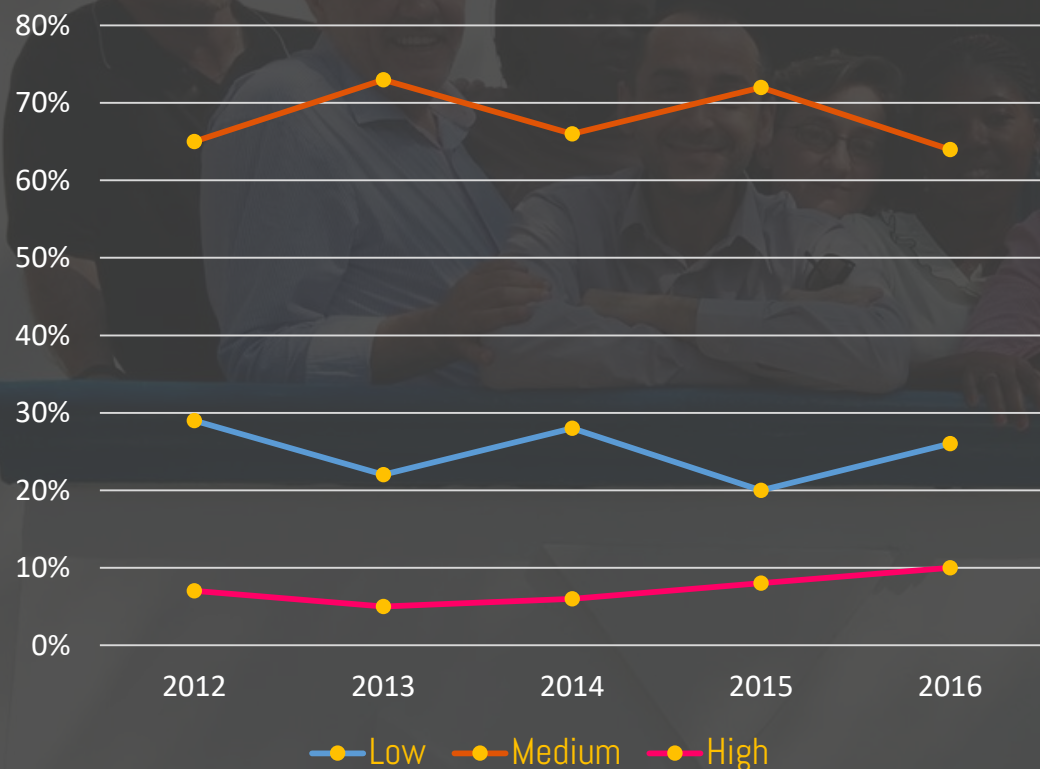
Espatriati

Personale Sede



RISORSE UMANE

Sequenza storica: Unità Personale Locale



Accanto all'enunciazione ed alla pratica di questi principi metodologici, sono stati adottati **strumenti di monitoraggio** per tenere sotto controllo lo **sviluppo** e la **qualità** (percepita) dei lavori.

Una delle riflessioni emerse dai gruppi di lavoro pone il focus sulla motivazione: per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle relazioni, il team ha proposto di lavorare sull'organizzazione e sulle motivazioni. Per molti partecipanti il percorso proposto ha rappresentato una prima esperienza, valutata complessivamente in modo positivo. Il laboratorio ha di fatto **favorito un'assunzione di consapevolezza nei confronti della propria posizione all'interno del team** e delle proprie risorse personali all'interno del Programma Cosv in Mozambico e Medio Oriente.

"Occorre incorporare i valori del COSV e rafforzare il senso di appartenenza, che si sviluppa attraverso il lavoro di gruppo, a partire dalla condivisione degli obiettivi. Nello svolgimento dei compiti interrelati, l'appartenenza diventa motivazione."



PARTNERSHIP PROFIT NO-PROFIT

Il COSV ha espresso il proprio consenso nei confronti dell'idea che vada valorizzato l'apporto del settore profit alle strategie di lotta alla povertà, nella consapevolezza del suo ruolo obiettivamente non sostituibile nella creazione di posti di lavoro, nello sviluppo di relazioni di partenariato economico e di diffusione di know how imprenditoriale.

FOCUS

Sono molti gli ambiti in cui si discute delle **modalità di intervento del settore profit nella cooperazione e della sua relazione con il non-profit**. Il COSV partecipa a numerosi tavoli e gruppi di lavoro che trattano dell'argomento per dare il proprio **apporto alla costruzione di alleanze innovative ed efficaci**. Tra questi ricordiamo il Gruppo di Lavoro del Consiglio Nazionale della Cooperazione allo sviluppo e il Laboratorio di Sodalitas che ha prodotto la Guida alle partnership di cooperazione internazionale.

Fin dalle prime fasi di elaborazione della nuova legge sulla cooperazione, infatti, il COSV ha sostenuto con convinzione quanto poi è stato inserito anche nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite: ossia che la **partecipazione del privato profit è indispensabile nella lotta alla povertà**. Si tratta di un dato ormai conclamato, compreso tra gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs). Anche la cooperazione internazionale sia dell'Europa che dell'Italia, prevede oggi, in limiti e a condizioni ben precise, e nel pieno rispetto delle regole della CSR e delle linee guida OCSE, l'inserimento del privato profit nei programmi di cooperazione allo sviluppo, con **possibilità sia di finanziamenti che di prestiti agevolati**.

Il punto di partenza di possibili partenariati tra attori tanto diversi, poggia su quanto previsto nell'**inclusive business**, che qualifica l'operato di **imprese che**, perseguendo le loro finalità cioè il profitto e l'apertura di nuovi mercati, **impattano concretamente sulla riduzione della povertà e vengono percepite dalle comunità e dalle istituzioni locali come agenti di sviluppo**.

Occorre però aver ben chiaro che occorre riferirsi sempre e senza ambiguità, alle finalità della cooperazione internazionale allo sviluppo.

Tutti i soggetti, pubblici e privati, devono tenere sempre presente che le attività di cooperazione internazionale allo sviluppo hanno precise finalità e obiettivi di lotta alla povertà e alle iniquità, per uno sviluppo umano, sostenibile e diffuso, la costruzione di partenariati e il consolidamento della pace.

Per rispondere in modo adeguato agli obiettivi propri della cooperazione internazionale, vista come strumento appropriato per il raggiungimento di gran parte degli SDGs, la partnership tra attori diversi diventa un elemento indispensabile per progettare e gestire progetti che possano rispondere alle richieste provenienti da attori locali, che intendono avviare attività imprenditoriali. I partner coinvolti in simili operazioni non possono quindi essere altro che appartenenti a tre categorie diverse: **profit, non-profit e partner locali**. Occorre insistere proprio su questi **ultimi per non incorrere in fallimenti o, peggio ancora, in danni verso l'economia locale e i processi di sviluppo in corso**. Inoltre è indispensabile **distinguere tra partner locali pubblici e privati**. La proposta di partenariato dovrebbe rivolgersi in particolare verso questi ultimi, quali possibili agenti del proprio sviluppo economico e sociale. Gli interventi che non prevedono una relazione di questo tipo difficilmente possono essere inquadrati nell'ambito della cooperazione internazionale, ma più probabilmente appartengono ad altre categorie, quali la delocalizzazione, la fornitura di beni e servizi o la commercializzazione.

La **convergenza e la condivisione di obiettivi** è fondamentale, ma anche le **modalità concrete di intervento** rivestono un ruolo determinante e vanno “mediate” tra i vari partner senza rigidità, né pregiudizi reciproci.

A nostro parere, dal punto di vista di una ONG la **“scelta” dei partner profit con cui interagire** si pone in termini molto concreti:

Accettazione delle mission di ciascuno, con convinzione, senza pregiudizi, ma anche con la consapevolezza che “non tutti possono andare d'accordo con tutti”

Conoscenza reciproca reale, dei punti di forza e di debolezza, delle eventuali difficoltà trovate nella applicazione dei propri codici e delle proprie linee-guida.

Interesse, attraverso un piano condiviso all'interno dell'azienda, verso la cooperazione internazionale, come più sopra intesa.

Scambio delle competenze, non solo tecniche, ma anche di impatto sociale sulle realtà in cui l'azienda e l'ONG operano.



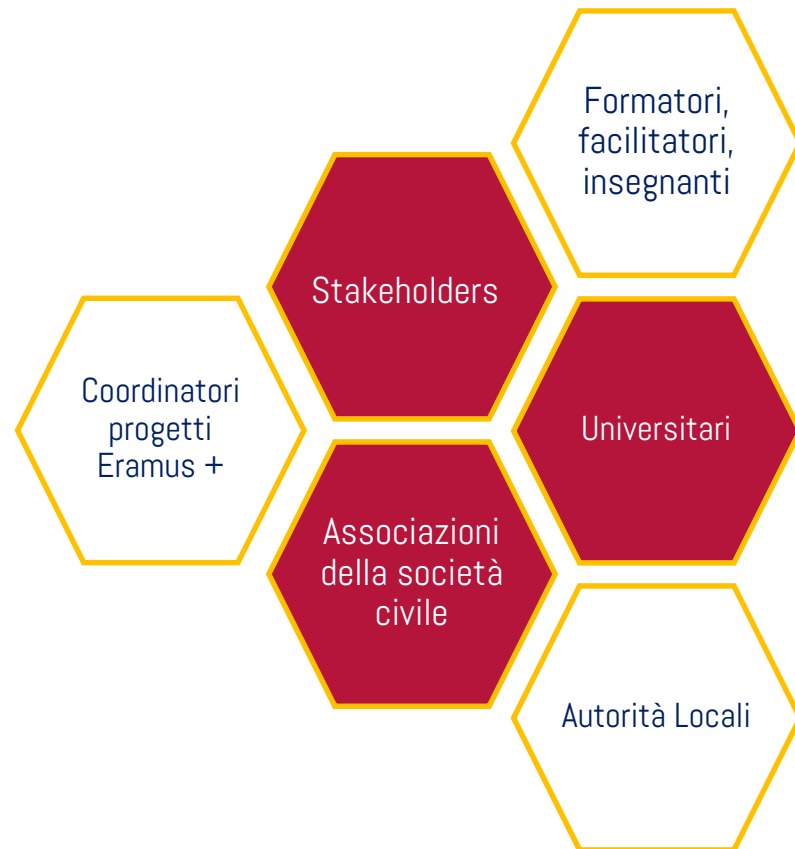
Vogliamo promuovere un collegamento continuo e forte tra società civili europee e dei paesi in cui lavoriamo, per il rafforzamento e la crescita reciproca tramite networking e scambio di buone pratiche.

EUROPA

COSV IN EUROPA

Sin dall'inizio della nostra attività, abbiamo visto nel contesto italiano un ambito interessante dove animare un dibattito sui temi della cooperazione internazionale e portare all'attenzione dell'opinione pubblica le buone pratiche emerse dai progetti sul campo. Accanto ad un'attività di incontri e conferenze, in Italia abbiamo per diversi anni organizzato una serie di eventi culturali per avvicinare realtà geograficamente distanti e mettere in risalto la ricchezza artistica delle culture che abbiamo via via incontrato. La rassegna Altre Arti ci ha permesso di organizzare mostre fotografiche, di tessuti dalla Bolivia, di statue Shona dallo Zimbabwe e di pittori dal Kenya. L'attività sul territorio italiano si è col tempo allargato all'Europa, dove abbiamo iniziato a realizzare progetti che mettessero allo stesso tavolo organizzazioni della società civile di paesi diversi per aprire un confronto di metodologie e approcci, che coinvolgesse anche diversi stakeholder tra cui decision makers. Da alcune esperienze pilota sono nate collaborazioni forti e partnership consolidate, che oggi ci vedono impegnati in progettazione per un networking strategico.





TARGET GROUP

Con la chiusura del progetto "We are all Digital Natives" e l'apertura di "Our voices: creare impatto partendo dallo storytelling", il networking per lo sviluppo di nuove progettualità, per la crescita organizzativa e l'introduzione di nuove metodologie è emerso chiaramente come elemento strategico. Nel corso dell'anno si è consolidata la percezione del far parte di un gruppo di associazioni che - diverse per struttura, azione e contesti di intervento - cercano la messa in comune di buone pratiche per un miglioramento operativo, la sensibilizzazione di pubblici allargati e la costruzione di una rete europea basata sullo scambio, il confronto e la crescita reciproca.

Con i partner di progetto condividiamo infatti la volontà di ampliare gli impatti positivi delle azioni in corso, coinvolgendo stakeholder esterni e favorendo la relazione diretta tra i vari sostenitori delle iniziative.

DONOR



In occasione dei **meeting transnazionali** organizzati dai partner, questo approccio ci ha permesso di **incontrare realtà** con attività e/o competenze **affini o complementari ai nostri interventi sul campo**. Abbiamo anche invitato alcuni dei nostri partner come **Slow Food Bitola**, in un incontro in Spagna, a Vigo, e **Cooperativa Tutti Insieme** all'evento finale in Danimarca. A nostra volta, siamo stati coinvolti da **People's Voice Media** – il partner UK di progetto – in un corso di **formazione per Community Reporters** e abbiamo **allargato l'invito ad alcune cooperative del consorzio CGM e Città Metropolitana di Milano**. Ad **agosto 2016** si è svolta ad Humblebaek la presentazione al pubblico dell'**e-book realizzato dal progetto Digital Natives**, una raccolta di oltre 60 buone pratiche raccolte nei due anni di progetto. All'incontro erano presenti studenti internazionali, rappresentanti di associazioni e altri stakeholder.



PARTNER NELL'AREA



COMPARATIVE RESEARCH NETWORK:

Crossing Borders

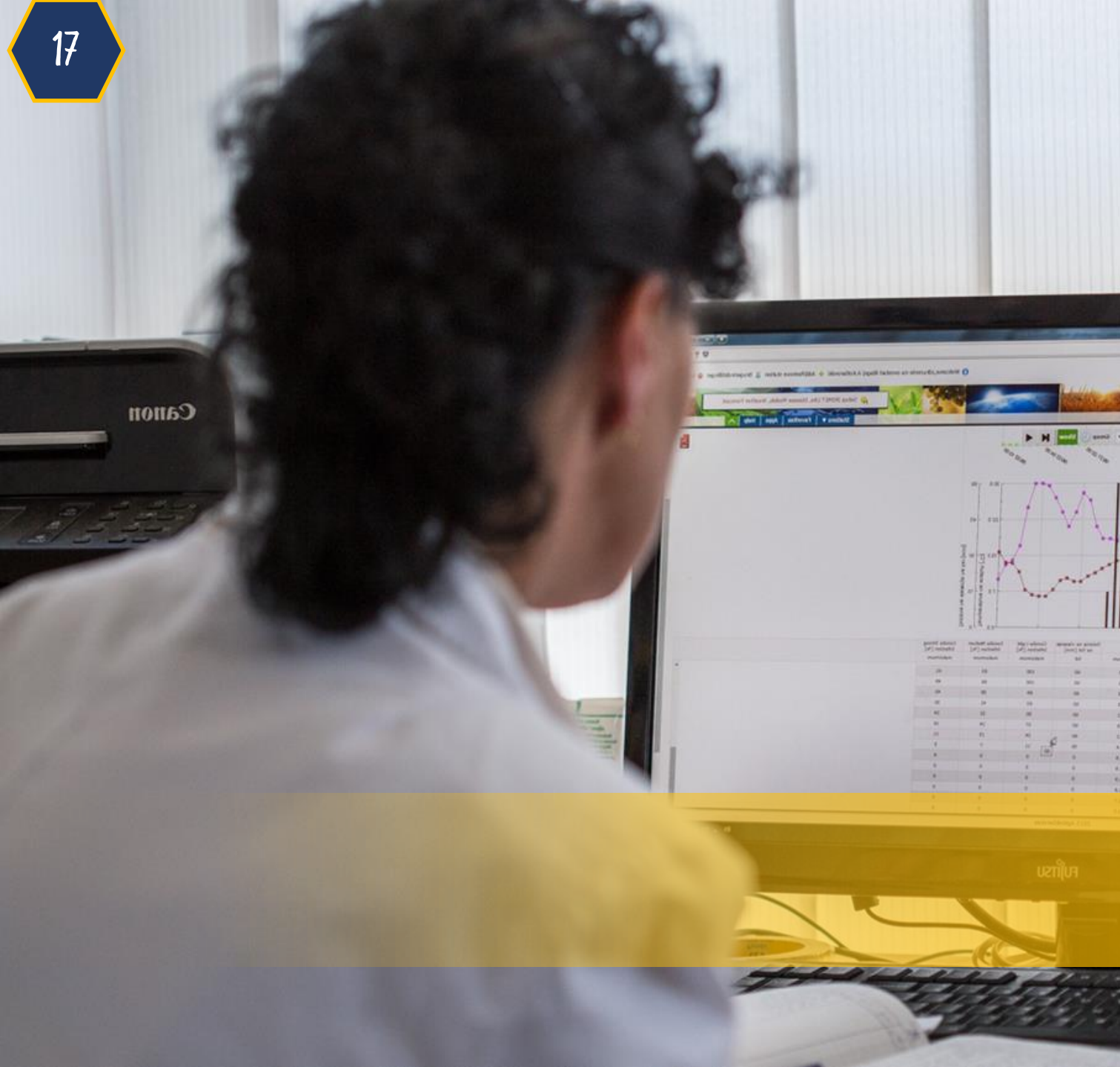
creating space for dialogue and peace building



FUNDACIÓN

Intras





Vogliamo costruire **partnership** più forti in **ambito pubblico-privato-sociale**, cercando di facilitare, attraverso un supporto tecnico e finanziario, la creazione di **network di piccole associazioni locali**.

Aspiriamo a creare **spin-off locali**, con un **focus sull'impresa sociale**.

Intendiamo **rafforzare i rapporti con i Paesi vicini** - per potere estendere, in futuro, la nostra presenza nell'area - e con gli **enti istituzionali in Montenegro e Macedonia**.

BALCANI



ZONE DI INTERVENTO

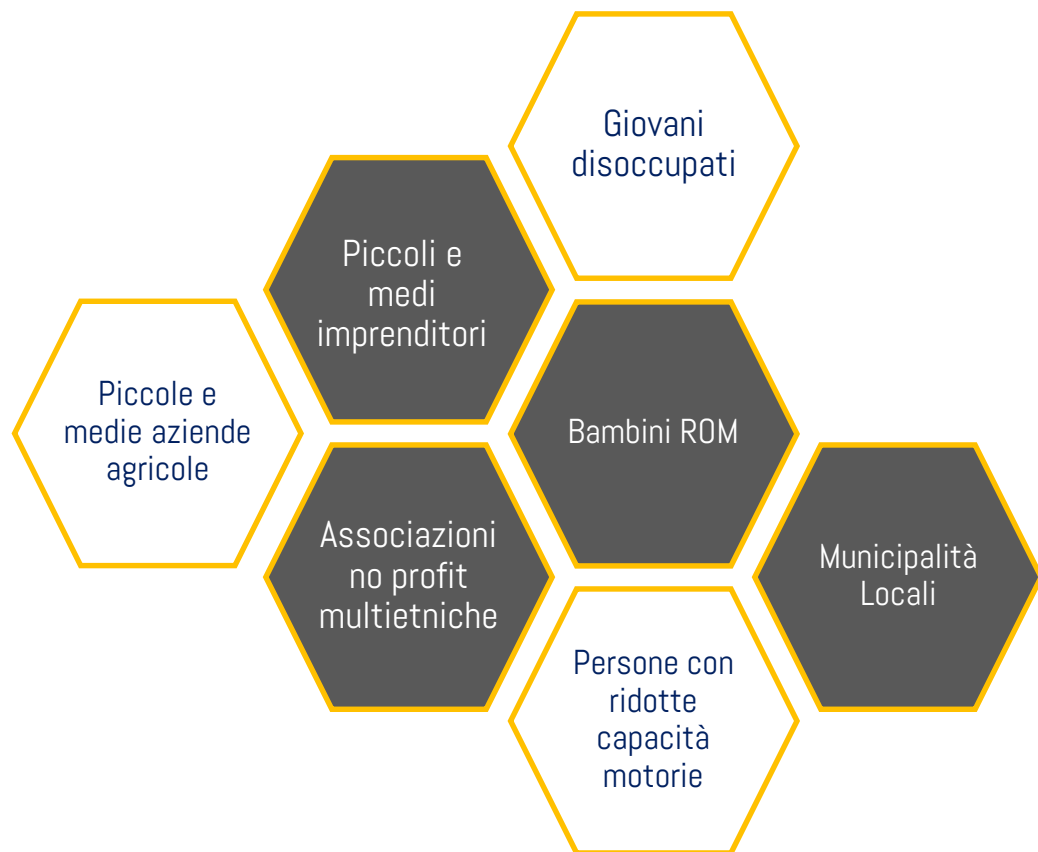
COSV NELL'AREA

Dal 1999 siamo presenti nei Balcani, dove abbiamo intrapreso un percorso che, partendo dai progetti di risposta all'emergenza (con le guerre balcaniche degli anni '90), ha seguito lo sviluppo della regione e oggi si concretizza in interventi in ambito economico e sociale.

Attualmente sperimentiamo un approccio avanzato alla cooperazione allo sviluppo. Il focus è sui partenariati: ricopriamo il ruolo di collegamento cardine negli interventi e collaborazioni tra i governi e le autorità locali, le università, le organizzazioni no profit locali e regionali ed il tessuto produttivo ed imprenditoriale e le controparti italiane ed europee.

BENEFICIARI RAGGIUNTI

Scuole primarie, familiari di persone con ridotte capacità motorie, Municipalità multietniche, piccole comunità agricole, abitanti delle aree dei laghi di Prespa in Macedonia/Albania e di Scutari in Montenegro/Albania.



TARGET GROUP

MACEDONIA: Il 2016 e il 2017 sono stati per la Macedonia degli anni molto difficili soprattutto a causa delle continue crisi politiche.

Le fasi di **negoziare** di un **eventuale accordo tra macedoni ed albanesi** hanno causato **manifestazioni quotidiane**. Nonostante siano passati 15 anni dalla guerra civile tra albanesi e macedoni, **il problema della convivenza tra diverse etnie è ancora radicato**, i giovani hanno poca conoscenza delle culture "altre", con la conseguente **diffusione di stereotipi e pregiudizi**.

Attraverso il **progetto "Joint forces for common interests"** il COSV intende **rafforzare le capacità della società civile nell'analisi e nell'advocacy per promuovere reali relazioni intercomunitarie**, in particolare nelle **municipalità interetniche**.

Nel 2016, con la **partecipazione a meeting internazionali** il COSV ha stabilito **nuove partnership** e, per la prima volta, **le attività di progetto in Macedonia sono passate da locali (Regione della Pelagonia) a nazionali**.

DONORS

Delegazione Europea nella Repubblica di Macedonia

Ministero delle Finanze della Repubblica di Macedonia

MONTENEGRO: Nel 2016 non ci sono stati progetti attivi in Montenegro, ma questo non ha impedito di **rafforzare le relazioni con gli enti locali e i partner**.

Il 2016 si è rivelato un anno Di riassetto generale del COSV, e ha consentito di creare una partnership molto forte in particolare con la città di Cetinje, l'antica capitale reale del Montenegro, che ha offerto al COSV di aprire a titolo gratuito un secondo ufficio nel momento in cui sarebbe passato un progetto comune.

PROSPETTIVE: L'obiettivo del 2017 è quello di creare degli **spin off locali** (sia in Montenegro che in Macedonia), in grado di svolgere **attività di impresa sociale** legate alla produzione di beni agricoli e/o artigianali da parte di categorie di persone ritenute vulnerabili.

Il passato progetto transfrontaliero Macedonia – Albania ha permesso il rafforzamento dei rapporti con i partner e gli enti locali albanesi, consentendo l'inizio di un **lavoro di progettazione** che si spera porti in breve tempo all'**apertura di una sede operativa nel Paese**.

PARTNER NELL'AREA



БАИРСКА
Светлина



Slow Food®
Bitola



•mladi!nfo.
INTERNATIONAL



Republic of Macedonia
Government of the Republic of
Macedonia

Center
for Civic
Initiative



Центар за
граѓанска
иницијатива



СЕГА

Коалиција на младински организации
www.sega.org.mk



Centar za razvoj
nevladinih organizacija

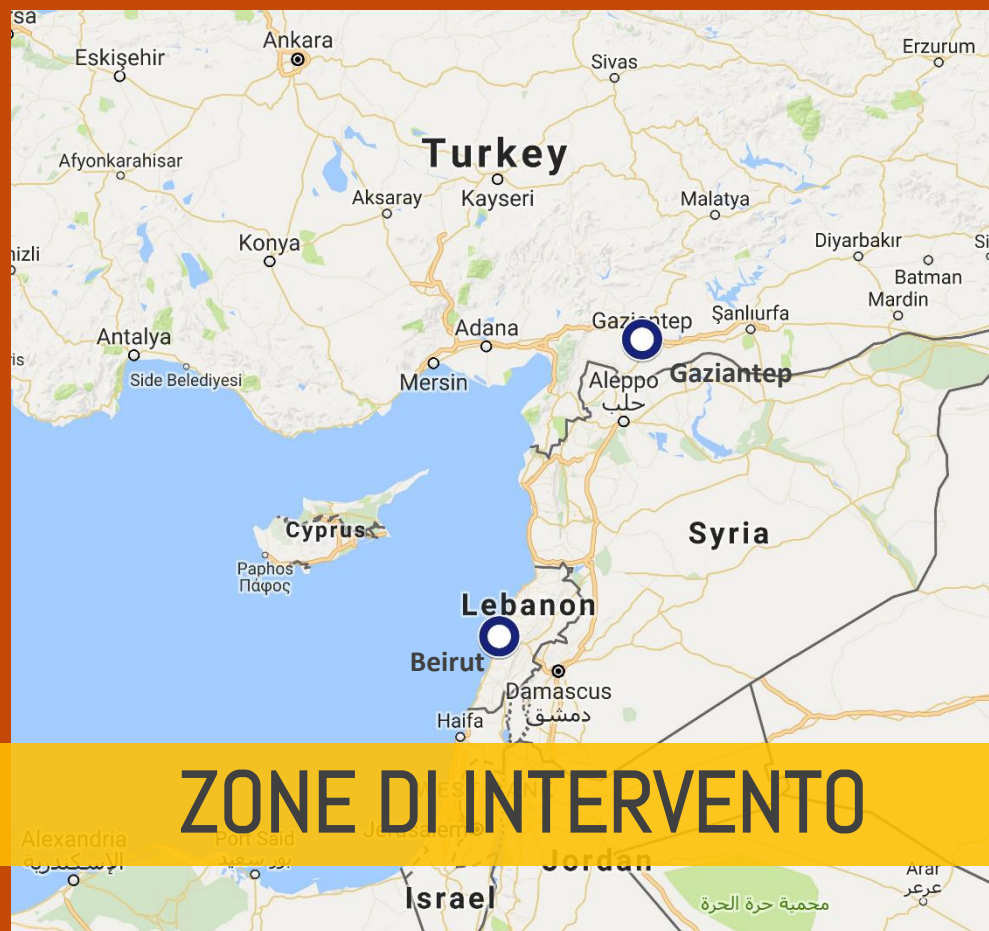


WOMEN CIVIC
INITIATIVE



La strategia nell'area si inserisce, in parte, all'interno della **risposta alla crisi siriana** con attività principalmente di **sviluppo economico e inclusione sociale** che coinvolgono sia le comunità ospiti, sia i rifugiati siriani. Per garantire la sostenibilità economica delle azioni in loco, sono stati **favoriti partenariati tra camere di commercio italiane e dei paesi target** (Libano, Iraq, Turchia) per facilitare le relazioni con le imprese private locali e con attori chiave per formare e seguire le nuove start up di giovani **nell'ottica di sviluppo dell'impresa sociale**.

MEDIO ORIENTE



COSV NELL'AREA

COSV è impegnato in Libano dal 2006 su progetti ambientali legati allo smaltimento dei rifiuti e all'impiego di energie alternative; progetti interculturali per promuovere il dialogo tra giovani attraverso il fumetto o la clownery; promozione dei diritti umani attraverso campagne e film festival. Di recente, in seguito al conflitto scoppiato in Siria dal 2011, COSV sta concentrando i suoi interventi su tematiche legate all'inclusione sociale.

Dal 2013 siamo attivi in Turchia: la missione è partita con un progetto di supporto alle Iniziative di Dialogo Interculturale in Siria finanziato dall'Unione Europea. Abbiamo aperto una sede a Gaziantep: gran parte delle iniziative sono relative allo studio sulle migrazioni e allo sviluppo socio-economico locale.

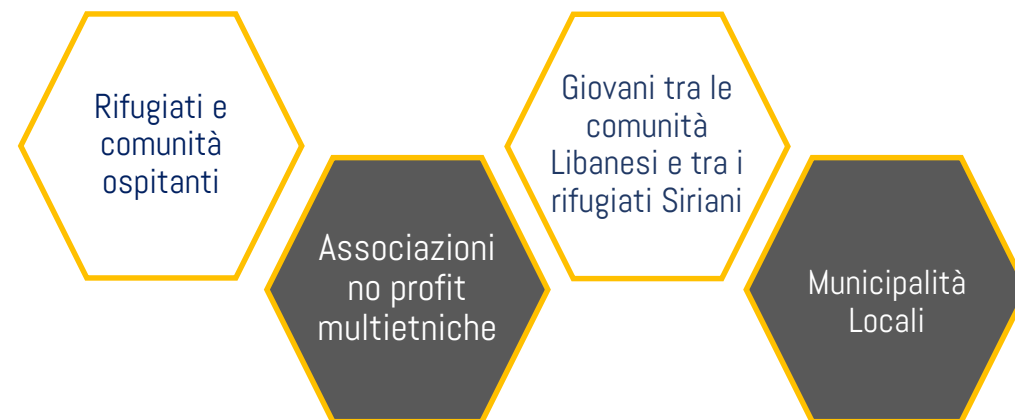
BENEFICIARI RAGGIUNTI

Chambers of Commerce, Industry and Agriculture of Tripoli and North Lebanon/Zahle and the Bekaa; Kurdistan Federation of Chamber of Commerce/Iraq
 Più di **80 realtà legate all'impresa sociale**; si prevede che il progetto "Fursa" raggiungerà in Libano almeno **3.500 beneficiari diretti**.
87 organizzazioni della società civile che operano nel paese in materia di asilo (41 in Turchia e 46 in Italia);
5.000 beneficiari nelle province di **Kilis, Hatay e Gaziantep**

LIBANO: I principali obiettivi del progetto FURSA: "Resilient communities: Supporting Livelihoods and Social Stability for Syrian refugee and host populations" prevedono di **incentivare lo sviluppo di iniziative economiche con impatto sociale di giovani rifugiati siriani e delle comunità ospitanti di Libano, Iraq e Turchia** e di promuovere delle collaborazioni positive, migliorando il **dialogo e l'interazione sociale**.

Le principali attività di progetto prevedono **training, coaching e tutoraggio** per formare nuove imprese o imprese già esistenti di giovani (siriani e delle comunità ospitanti) che siano in grado di proporre idee innovative e con impatto sociale in diversi settori che sono stati identificati attraverso delle appropriate analisi di mercato.

I principali settori selezionati nei paesi target sono: **agrobusiness, allevamento, turismo, media, ICT, cucina**.



TARGET GROUP

La **camera di commercio di Milano** (rappresentata da Promos) ha un ruolo strategico nell'ambito del progetto, per **rafforzare le competenze delle Camere di Commercio di Libano, Iraq e Turchia** e per trasferire buone pratiche. Le stesse **Camere di Commercio locale** hanno un ruolo chiave in questo approccio in un'ottica di **sostenibilità futura**. Dovranno assicurare tutto il **percorso di formazione e accompagnamento** delle nuove imprese di giovani, cercando di garantire il processo di integrazione dei siriani con le comunità ospitanti e promuovere collaborazioni attive. **Nel corso del 2017 queste azioni saranno incentivate ulteriormente** attraverso nuovi progetti finanziati dall'AICS che consentiranno di sviluppare un sistema di imprese nelle aree di progetto.

TURCHIA: Nel 2016 COSV ha implementato due progetti nel Paese.

Il progetto Mediterranean Bridge aveva come obiettivo principale quello di aumentare la conoscenza dei sistemi di accoglienza per richiedenti asilo in Turchia e in Europa/Italia, attraverso uno studio comparato delle due realtà e delle visite di scambio nei due paesi da parte di addetti al settore. Al fine di agire in maniera uniforme in entrambe le regioni interessate, all'inizio del progetto è stato creato un meccanismo di coordinamento fra Italia e Turchia. La **prima fase di ricerca e di visite di scambio** ha costituito una parte particolarmente rilevante del progetto in quanto tutte le parti coinvolte nel progetto hanno potuto migliorare la loro conoscenza sullo stato dell'arte in entrambi i paesi, attraverso l'incontro con Enti Governativi e ONG internazionali e locali attive nell'assistenza a rifugiati e richiedenti asilo. Dopo aver **mappato gli stakeholder principali in entrambe le regioni**, una squadra di ricercatori ha svolto **due studi comparati sulle leggi e sulla prassi in materia di asilo**, concentrandosi in particolare nelle seguenti aree: **Lombardia, Liguria e sud-est turco** (Gaziantep e zone limitrofe).

In parallelo con la ricerca, sono state organizzate due visite di scambio, di cui una in Italia per una delegazione di professionisti turchi del settore della migrazione per un totale di 7 giorni. La **visita di studio** ha rappresentato una pietra miliare per il buon esito del progetto in quanto è stata **l'occasione per lo scambio di buone pratiche** tra i partecipanti e le loro controparti in Italia,

utile per **espandere la rete** e per **rafforzare il rapporto tra i rappresentanti di Turchia e Italia che lavorano del campo dell'asilo e della migrazione**.

La seconda visita di scambio verrà organizzata nel 2017 in Turchia per una delegazione di professionisti italiani. A conclusione dell'attività di ricerca, **nel 2017 sarà elaborata una relazione comune e il libretto di raccomandazioni** per il contesto italiano e quello turco in materia di asilo; l'analisi **dei due studi comparati sarà inclusa** in un report contenente il **corpus aggiornato delle normative in materia di politiche e procedure per la gestione dei rifugiati e dei richiedenti asilo** in entrambi paesi interessati, nonché le **norme e le procedure dell'Unione europea**.



Il progetto **"Fursa"**, finanziato dal EU Regional Trust Fund in Response to the Syrian Crisis, è realizzato in consorzio con le ONG **Search For Common Ground** (capofila), la ONG **Un Ponte Per** e la ONG **Novact** ed ha come obiettivo il rafforzamento delle prospettive di inclusione economica e social dei giovani tra le comunità ospiti e i rifugiati Siriani in Libano, Iraq e Turchia. Il progetto si sviluppa attraverso una componente di **supporto al dialogo sociale ed una di sviluppo delle opportunità di sostentamento per i giovani**, in particolare per la fascia di età **14-27 anni**. La componente gestita da **COSV** riguarda le **opportunità di sostentamento** e in particolare sono previste iniziative di **formazione, supporto allo sviluppo di impresa** attraverso coaching, mentoring e consulenza, erogazione di fondi a dono per l'avvio o il rafforzamento di attività di impresa con positivo impatto sociale sulle comunità locali. Il **progetto viene realizzato su scala regionale** ed in ogni Paese sono stati identificati alcuni settori principali di intervento in base alle effettive necessità ed opportunità rilevate nel mercato. Il progetto prevede anche una componente di ricerca rispetto a quelle che sono le condizioni di sviluppo locale presenti nei tre paesi e sull'influenza che la crisi in Siria ha prodotto. **Il progetto raccoglierà le informazioni e le indicazioni derivanti dai diversi percorsi di sviluppo locale implementati** e produrrà delle raccomandazioni basate sulle buone pratiche e sulle lezioni apprese sviluppate, al fine di **poter favorire una seconda fase di intervento mirata ad un efficace impatto locale**.

DONORS



European Union Regional
Trust Fund in Response
to the Syrian Crisis



Agenzia Italiana
per la Cooperazione allo
Sviluppo

PARTNER NELL'AREA



International Institute
for Nonviolent Action



MOZAMBICO

Vogliamo contribuire allo sviluppo del Mozambico, creando un terreno di incontro tra la crescita socio-economica delle comunità locali e la necessaria conservazione delle risorse naturali del contesto in cui vivono.

COSV NEL PAESE

La presenza del COSV in Mozambico si può a buon titolo definire "storica", dal momento che è iniziata nel 1976, come diretta espressione della Società Civile italiana nel processo di transizione verso l'effettiva indipendenza, economica e politica, dal Portogallo.

Questi trent'anni di cooperazione con questo paese ci hanno consentito d'essere testimoni attivi del suo profondo processo di trasformazione e di promuovere concretamente, durante tutto questo tempo, il consolidamento della pace.

L'esperienza maturata in Mozambico, ci spinge a dare continuità e maggiore incisività ai nostri interventi in alcune aree del paese, dove operiamo da qualche tempo e dove pensiamo di aver stabilito solide relazioni con le popolazioni e le autorità locali.



ZONE DI INTERVENTO

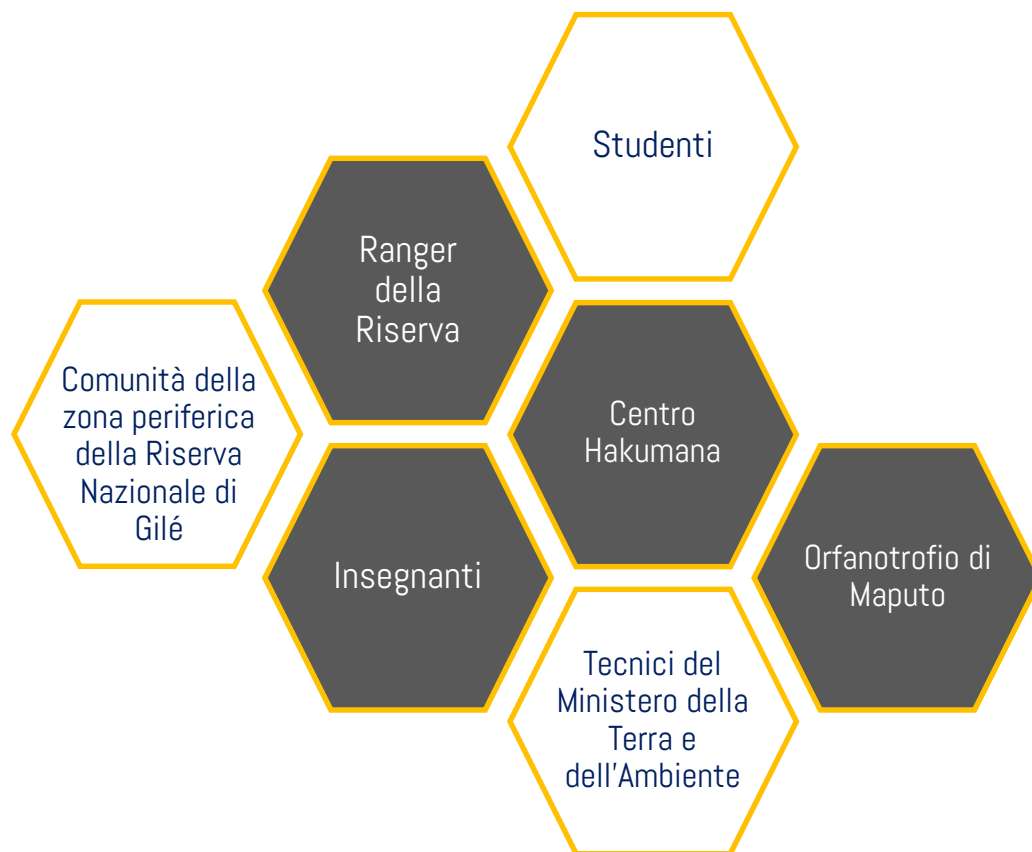
BENEFICIARI RAGGIUNTI

Oltre 1000 famiglie delle 14 comunità della zona tampone della Riserva Nazionale di Gilé

30 Rangers, 15 tecnici dei ministeri della Terra e Ambiente e Cultura e Turismo, DPTADERZ, DPCTURZ Technicians, 112 insegnanti

276 tra uomini, donne e bambini del centro Hakumana di Maputo

80 ospiti e 12 tecnici dell'Orfanotrofio di Matola



TARGET GROUP

Nel 2016 in Mozambico abbiamo sperimentato una **profonda riorganizzazione della nostra struttura**, passando da una gestione per progetti ad una **gestione per programma**. Con il supporto di un formatore esterno e la partecipazione di tutto il team – espatriato e locale, di Maputo, Pebane e di sede (Milano) - è stata ridefinita la strategia programma, che vede nella **mediazione tra la tutela della biodiversità e lo sviluppo socio economico delle comunità** il suo obiettivo principale. Da un punto di vista organizzativo, **tutto il personale è stato coinvolto nell'elaborazione dei nuovi processi organizzativi locali** ed è stato definito il nuovo organigramma. La presenza del nuovo Coordinatore Programma, dell'assistente al Programma, dei Project Manager e dell'Amministratore - insieme ai contabili e i tecnici locali - ha dato alla nostra attività **nuova energia**, che è sempre più evidente nelle **relazioni positive con le autorità e i beneficiari**. Nel 2016, inoltre, abbiamo avuto il **rinnovo biennale per operare nel Paese** e il gradimento dei ministeri di competenza è stato confermato.

Con l'attivazione di un **nuovo progetto nella zona tampone della Foresta Nazionale di Gilé**, è diventato quanto più chiaro come per aumentare l'impatto della nostra attività nel paese fosse necessario **operare in modo più sinergico ed integrato tra le varie progettualità**, allargare la **rete degli stakeholder** e attivare **partnership** con una visione sempre più strategica.

Lavorare **insieme alle comunità**, affinché diventino sempre più attivi nel ruolo di **decision-maker dello sviluppo del proprio contesto e territorio**, si conferma essere l'approccio alla base della nostra metodologia nel paese.

La chiusura di due progetti sociali nella periferia di Maputo ha spostato la **concentrazione delle attività nel Nord del Paese, in Zambesia**, dove lavoriamo dal 2009. L'esperienza di **supporto sociale**, che abbiamo realizzato grazie ai finanziamenti dell'Ambasciata di Italia a Maputo e USAID-PEPFAR, è stata oltremodo positiva: ci ha portato a stretto contatto con realtà impegnate nel supporto e nella tutela di persone affette da HIV/AIDS e bambini orfani, e ci ha permesso di **contribuire concretamente al sostegno di oltre 300 persone**.

Con lo spostamento del focus nella provincia della Zambesia, nello specifico della **zona periferica della Riserva Nazionale di Gilé**, non perdiamo la componente sociale già in essere, ma **creiamo un ponte necessario con il settore ambientale ed economico**. La rete di **stakeholder** con cui collaboriamo e ci relazioniamo comprende **autorità locali, organizzazioni della società civile mozambicana e internazionali, università e aziende profit**.

Insieme stiamo lavorando con le comunità, con i gruppi di gestione comunitaria, con i ranger della riserva e con i rappresentanti dei ministeri: la nostra visione comune è di innescare entro il 2020 un **cambiamento nella mentalità della popolazione locale nei confronti della riserva**, da percepirsi come una **risorsa per il benessere futuro**.

PARTNER



DONORS



L'aumento della consapevolezza dell'importanza di una **gestione sostenibile** delle risorse naturali, insieme all'introduzione di **migliori pratiche in agricoltura di conservazione, gestione del bestiame, stufe migliorate ed ecoturismo**, ridurranno la dipendenza dalle risorse della Riserva e creeranno le **condizioni per una migliore coesistenza tra la foresta e la popolazione**. Il programma, che stiamo realizzando, con il supporto dell'Unione Europea, dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e la Tavola 8x1000 dei Valdesi, ambisce ad un ampliamento dell'impatto che concretamente si svilupperà nel 2017 con un **focus sempre più importante sull'eco-governance**.



Il contesto della Riserva Nazionale di Gilé necessita a nostro avviso di un **rafforzamento del network di attori impegnati nella conservazione e gestione sostenibile dell'ecosistema**, con un forte coinvolgimento delle comunità, senza perdere di vista la **componente di sviluppo rurale e socio-economico**. Per questo, la nostra attività su Quelimane, in supporto ai Ministeri di Competenza, diventerà più strutturata e continua, siglando agreements con le istituzioni, per la garanzia reciproca dell'impegno congiunto nello sviluppo locale. Inoltre, sarà nostro obiettivo lavorare con gli stakeholder per la promozione di un **cambiamento che sappia coinvolgere le diverse componenti del territorio**.



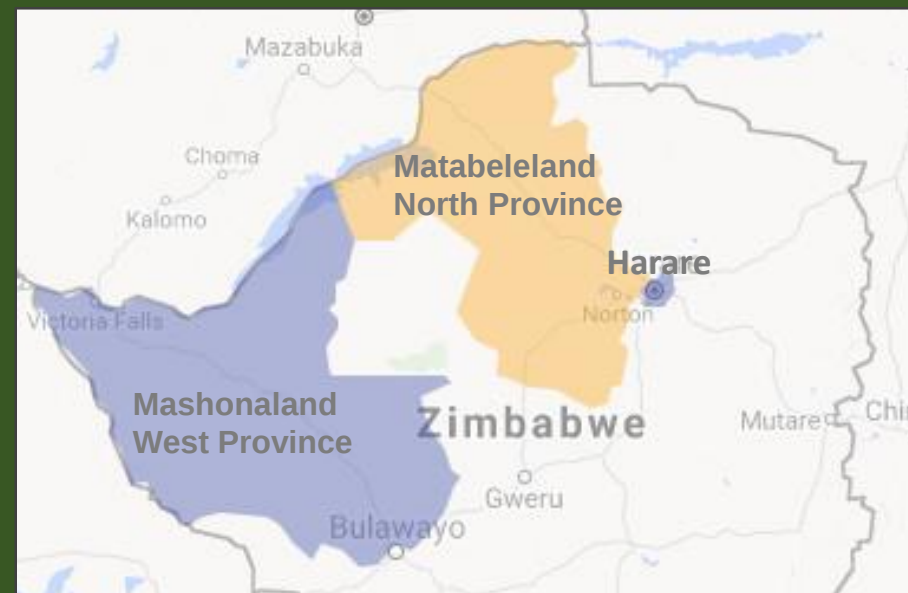
ZIMBABWE

A photograph of a woman in a colorful patterned dress carrying a young child on her back. They are in a lush green cornfield, with the woman bent over, possibly weeding or tending to the plants. The background is filled with tall corn stalks under bright sunlight.

In un'ottica tuttora progettuale, le attività nel Paese si inseriscono all'interno della storica presenza nel supporto al **settore sanitario**, a **situazioni di emergenza**, fame ed **estrema povertà**, in concomitanza con una **diffusione gravissima dell'AIDS**, con una rinnovata attenzione al **supporto ai programmi di sviluppo delle comunità**.

COSV NEL PAESE

Il COSV è presente in Zimbabwe con programmi sanitari dal 1980. Inizialmente con interventi di emergenza, dal 1985 su richiesta del Ministero della Sanità locale venne elaborato un programma che concentrava in una sola regione del Paese, il Mashonaland West, un intervento più globale. Storicamente il COSV si impegna nel settore della sanità con programmi specifici volti alla riduzione dell'HIV/AIDS, in linea con i Programmi prioritari nazionali. Dagli anni 2000 è cresciuta l'attenzione ai cambiamenti della società civile, in particolare con azioni di supporto e rafforzamento delle modalità di partecipazione ai processi politico-sociali nazionali.



ZONE DI INTERVENTO

BENEFICIARI RAGGIUNTI

3.308 alunni delle 5 principali scuole della rete dell'Arcidiocesi di Harare e **35.000** studenti delle 50 scuole satelliti.

Più di **2.000** famiglie nelle zone rurali del Distretto di Lupane (Matabeleland North) e **1.690** famiglie nelle zone rurali del Distretto di Mhondoro-Ngezi (Mashonaland West Province).

30 tecnici del governo formati all'utilizzo di pratiche agricole che garantiscano una produzione e un utilizzo sostenibile delle risorse.



Durante il primo semestre dell'anno prosegue e si conclude il progetto "Sexual and Reproductive Health Awareness and Support for young people in and out of school in Mashonaland West Province" che dal Febbraio 2014 ha coinvolto le scuole e gli studenti nel Mashonaland West Province. Tramite attività culturali e artistiche volte alla sensibilizzazione dentro e fuori la scuola, sono stati incentivati la consapevolezza e il coinvolgimento dei giovani sulle tematiche in esame. Il progetto ha cercato di **responsabilizzare i giovani a prendere decisioni informate circa la loro salute riproduttiva**, riducendo il rischio di infezione da HIV, grazie anche al supporto puntuale ed accurato alle loro comunità. Questo progetto è stato infatti realizzato nel contesto più ampio del piano strategico nazionale SRH-ZNASP del Consiglio Nazionale AIDS dello Zimbabwe.

A partire dal mese di Aprile ed a seguito della **perdurante situazione di siccità causata dal fenomeno climatico El Niño**, il COSV è stato coinvolto in un'iniziativa di emergenza in due fasi sulla mitigazione degli effetti critici correlati ad esso. Tale iniziativa s'inquadra nelle finalità generali dell'azione della Cooperazione Italiana ed è in linea con le strategie di intervento dei maggiori donatori internazionali presenti nell'area. Il **rapido deterioramento della sicurezza alimentare di una consistente parte della popolazione**, in particolar modo la più vulnerabile, esacerbato dal protratto manifestarsi della siccità ha richiesto invero **interventi mirati ad affrontare problematiche riguardanti sicurezza alimentare e nutrizionale, agricoltura, acqua, ambiente, territorio, gestione risorse naturali, cambiamenti climatici e resilienza**.



Durante la prima fase (Agosto-Dicembre) sono state coinvolte le comunità di allevatori e agricoltori dell'Area Mhondoro-Ngezi tramite la riabilitazione delle strutture adibite alla disinfestazione del bestiame al fine di aumentare l'offerta di acqua per uso domestico, animale ed agricolo. Unitamente, sono stati svolti dei corsi di formazione sulla manutenzione ordinaria delle medesime strutture. La seconda fase (iniziata a Novembre e che si protrarrà fino ad Ottobre 2017) mira al **miglioramento delle condizioni di vita di 5.000 famiglie** (circa 25.000 persone) nel **Distretto di Lupane - Matabeleland North** - fornendo assistenza integrata al fine di produrre cereali, legumi e al miglioramento della produzione zootecnica attraverso l'adozione di buone pratiche agricole.

DONORS



Unione Europea



Agenzia italiana per la
Cooperazione allo Sviluppo

PARTNER

- Archdiocese of Harare
- Batsirai Group
- LEAD – Linkages for Economic Advancement of the Disadvantaged

In un'ottica di **armonizzazione con la "strategia programma"** quale percorso condiviso che il COSV si prefigge di adottare nei Paesi in cui opera, la **programmazione auspicata di medio termine del Paese prevede una crescente sinergia tra le azioni nell'Area con il Mozambico verso la creazione di un Hub regionale per l'Africa Australe**. E' all'interno di questo stesso percorso che il COSV continua ad impegnarsi per il **rafforzamento delle relazioni con le Autorità e la collaborazione con i Partner locali**, con una particolare attenzione alla propria sostenibilità. Nel mese di Ottobre il COSV è stato invitato a partecipare ad un evento promosso dall'Ambasciata italiana ad Harare, opportunità preziosa per riaffermare la propria presenza nel Paese e al contempo presentare la progettualità dell'anno e i partenariati attivi nel network nazionale.

BILANCIO 2016

ONERI	31/12/2016	31/12/2015	Differenza
1) Oneri da attività tipiche	4.339.460,37	3.605.329,78	734.130,59
1.1)Spese per progetti	4.339.460,37	3.605.329,78	734.130,59
1.2) Servizi			-
1.3) Godimento beni di terzi			-
2) Oneri promozionali e di raccolta fondi			-
3) Oneri da attività accessorie			-
3.1) Materie prime			-
3.2) Servizi			-
3.3) Godimento di beni di terzi			-
3.4) Personale			-
3.5) Ammortamenti			-
3.6) Oneri diversi di gestione			-
4) Oneri finanziari e patrimoniali	73.871,41	67.714,22	17.585,05
4.1) Su prestiti bancari	57.572,71	49.753,92	7.818,79
4.2) Su altri prestiti			-
4.3) Da patrimonio edilizio			-
4.4) Da altri beni patrimoniali			-
4.5) Spese bancarie	16.298,70	17.960,30	- 1.661,60
5) Oneri straordinari	9.014,89	19.700,68	- 474,43
5.1) Da attività finanziaria	9.014,89	19.700,68	- 474,43
5.2) Da attività immobiliari			-
5.3) da altre attività			-
6) Oneri di supporto generale	318.684,54	513.066,08	- 89.050,21
6.1) Oneri promozione			-
6.2) Servizi	82.889,40	66.748,92	16.140,48
6.3) Godimento di beni di terzi	45.101,62	75.599,01	- 30.497,39
6.4) Personale	168.314,60	346.690,84	- 178.376,24
6.5) Ammortamenti	8.849,82	4.728,00	4.121,82
6.6) Oneri diversi di gestione	13.529,10	19.299,31	- 5.770,21
7) Altri oneri	-	-	-
7.1) accantonamento rischi ed oneri		-	-
TOTALE ONERI	4.741.031,21	4.205.810,76	662.191,00
Risultato gestionale positivo	- 14.346,06	- 10.411,67	

PROVENTI	31/12/2016	31/12/2015	Differenza
1) Proventi da attività tipiche	4.198.865,47	3.636.846,33	562.019,14
1.1) Da contributi su progetti	3.997.476,02	3.356.513,88	640.962,14
1.2) Da contratti con enti pubblici			-
1.3) Apporti di Partner	201.389,45	280.332,45	- 78.943,00
3) Proventi da attività accessorie	-	-	-
3.1) Da contributi su progetti			-
3.2) Da contratti con enti pubblici			-
3.3) Da soci ed associati			-
3.4) Da non soci			-
3.5) Altri proventi			-
4) Proventi finanziari e patrimoniali	1,20	0,69	- 2,55
4.1) da depositi bancari	1,20	0,69	0,51
4.2) Da altre attività			-
4.3) Da patrimonio edilizio			-
4.4) Da altri beni patrimoniali			-
5) Proventi straordinari	9.662,24	81.080,37	- 28.583,99
5.1) Da attività finanziaria	4.160,93	80.943,24	- 76.782,31
5.2) Da attività immobiliari			-
5.3) da altre attività	5.501,31	137,13	5.364,18
6) Proventi di supporto generale	546.848,36	498.295,04	72.308,96
6.1) Mostre espositive e manifestazioni			-
6.2) Raccolta da privati	74.677,32	210.151,04	- 135.473,72
6.3) Altri ricavi	176.343,44	52.567,40	123.776,04
6.4) quote struttura	295.827,60	235.576,60	60.251,00
7) Altri proventi			-
TOTALE PROVENTI	4.755.377,27	4.216.222,43	605.741,56
Risultato gestionale negativo			